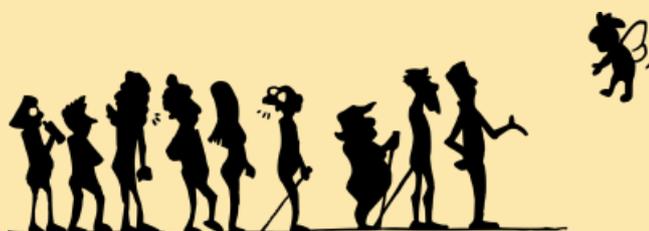


# FUTURA

Idea e testi del **MOVIMENTO PER LA DECRESCITA FELICE**  
e di **MARCO SACCO**

Disegni di **LUCA CORRADI**



La **crisi ecologica e sociale** che stiamo attraversando diviene sempre più evidente e richiede grandi sforzi da un lato per riuscire ad abbandonare comodità acquisite e stili di vita insostenibili, dall'altro per immaginare una società basata su relazioni positive e non competitive tra le persone e verso la natura.

La risposta della politica è stata negli ultimi vent'anni quella di proporre lo sviluppo sostenibile o la crescita verde, due locuzioni che mirano a descrivere l'aumento della produzione di beni e servizi associata ad un rispetto per l'ambiente o addirittura una diminuzione degli impatti.

Dopo anni di questo mantra si è potuto verificare che non esiste questa possibilità: **la spinta ad utilizzare le risorse della terra è insita nella società della crescita e del consumismo.**

I cambiamenti climatici sono l'ultima spia degli sbagli che stiamo compiendo.

È quindi necessario cambiare e cambiare velocemente.

Questo libro si pone proprio l'obiettivo di rendere fruibile ad un pubblico vasto la conoscenza delle criticità del sistema attuale e, soprattutto, mira a presentare alcune possibili azioni e alcuni possibili scenari che le persone o le comunità possono metter in pratica già da subito per rimettere l'umanità nel cammino della sostenibilità

Anche la scelta del linguaggio dei fumetti, è basata sulla necessità di "fare vedere" cosa si può fare concretamente come cittadini, consumatori e produttori.

**FUTURA** è un mondo popolato da personaggi e situazioni in parte inventati ed in parte realmente esistenti: attivisti del Movimento per la Decrescita Felice, esperienze di associazionismo, buone pratiche del mondo produttivo.

Seguendo **VIRGILIA**, bimba curiosa e un po' magica, attraverseremo molte situazioni di vita concreta che toccano i diversi ambiti della nostra esistenza: dalla salute alla scuola, dai trasporti ai rifiuti, dall'energia ai consumi.

Speriamo che anche tu ti farai contagiare dalla sua freschezza e accetterai di cambiare un pochino!



1

# ECONOMIA e BENI COMUNI

Ciao ragazzi!

Topo quercino

Oggi ci occupiamo del modo migliore per produrre i beni e i servizi che ci servono: per questo volo da Davide!

Davide lavora nel Servizio di programmazione economica regionale.

Buongiorno Davide

Buongiorno Virgilia

E' vero che qua pensate a quali beni e servizi produrre localmente?

Più precisamente raccogliamo dati e proponiamo strategie su cosa produrre e sulla localizzazione ottimale della produzione.

Tipo se i giochi per bimbi si devono produrre qua o in Cina?

Ma queste cose non le fa meglio il mercato?

Caspita, vai già al nocciolo della questione!

Sì, abbiamo poche strisce di fumetto disponibili e mille cose da dire...

E poi non dimenticare che sono una maghetta!

Ah ah ah! Allora sarò breve: il mercato trova la miglior localizzazione delle risorse in relazione ai suoi obiettivi, cioè la massimizzazione del profitto.

Noi vogliamo allocare le risorse nella maniera migliore per la società: anche se può costare meno, non è sostenibile dal punto di vista ambientale importare biscotti dall'Olanda, se possiamo farceli qui.



In ogni quartiere o paese servono i calzolari, le cartolerie, gli orti...



In ogni regione serve che si producano mobili, vestiti, attrezzi, elettrodomestici...



E' più efficiente produrre a livello nazionale o continentale i micro-processori, le celle fotovoltaiche, i mezzi di trasporto pubblici, ecc.

È opportuno che in ogni comune si producano determinati beni o servizi, altre cose è invece necessario che siano prodotte a livelli più alti. Una sorta di sussidiarietà economica.



E come fate a sapere qual è la dimensione ottimale?

Verifichiamo la provenienza delle materie utilizzate, le competenze richieste per crearli e sentiamo l'opinione dei consumatori.

E dopo riuscite ad imporre le vostre proposte? ...In stile sovietico?



Aiuto, è tornato baffone!

No, no: le comunità locali attraverso appositi software, tipo i social network, indicano quali prodotti vorrebbero che fossero prodotti localmente e noi cerchiamo accordi con le parti sociali per riuscire a garantire la produzione di quei beni o servizi. Viene poi effettuata la promozione di ciò che è richiesto dalle comunità ed è realizzato localmente.

Insomma una maggior partecipazione dei consumatori finali alla ideazione dei prodotti.

Ma questo funziona solo perché contestualmente riducete la pubblicità dei prodotti che non provengono da questo giro.



Si, probabilmente sì: la pubblicità promuove bisogni indotti, mentre i nostri contatti con i consumatori mirano a promuovere solo i bisogni già "sentiti" dalle persone.

Inoltre promuoviamo la condivisione dei prodotti: il bike/car sharing, la condivisione degli attrezzi domestici, degli uffici, dei dispositivi tecnologici, ecc.



Questa la so! Condividere l'uso degli oggetti invece che averne la proprietà diminuisce gli sprechi!



Sei proprio una maghetta simpatica! Ad ogni modo vai ora, so che c'è Walter che ti aspetta

Virgilia si reca in una ditta specializzata nel microeolico...

Ecco gli operai che hanno prodotto l'ultimo modello di pala eolica.

Chiediamo al responsabile della produzione quali sono le novità.

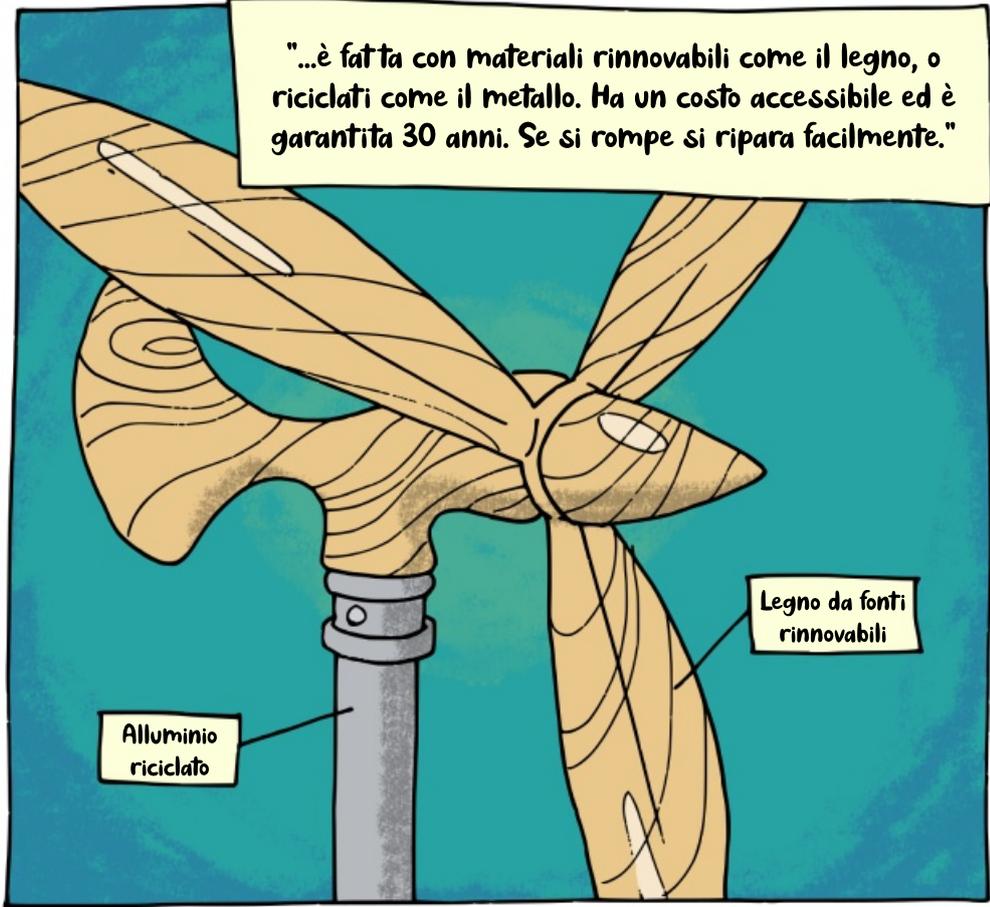


A Futura si producono beni utili alle comunità locali. Nella maggior parte dei casi, le cose che servono alla gente sono prodotte con materiali riutilizzati o riciclati



Ciao Walter, cosa mi dici della nuova pala eolica?

Ciao Virgilia, abbiamo concentrato gli sforzi nella progettazione, per renderla scomponibile e riparabile...



"...è fatta con materiali rinnovabili come il legno, o riciclati come il metallo. Ha un costo accessibile ed è garantita 30 anni. Se si rompe si ripara facilmente."

Alluminio riciclato

Legno da fonti rinnovabili



Bella! Sembra che ci sia stato un grande sforzo, per fare questo prodotto!

Ognuno di noi lavora 25 ore a settimana, e poi c'è il lavoro per la collettività.

lavorate molto qua dentro?

Lavoro per la collettività?

Sì, è il lavoro che si dedica al mantenimento dell'ambiente o delle realizzazioni sociali. Se vuoi venire con me ti presento altri volontari: oggi dobbiamo fare un po' di manutenzione al boschetto del quartiere.



Ecco, siccome prima lavoravo in un'impresa di manutenzione del verde, ora metto a disposizione le mie competenze alcune ore a settimana assieme ad altri volontari per tenere in buono stato i luoghi della natura.

Assieme a me c'è Cinzia, che da qualche settimana sta imparando questo lavoro.



Ciao Cinzia, per me queste sono le ore che dedico alla collettività, vuoi dire a Virgilia la tua situazione?

Sì, prima non avevo un lavoro, poi la comunità mi ha proposto di svolgere una serie di servizi a tutela dei nostri beni comuni.



I beni comuni come l'acqua?



Certo, sono cose di tutti, che tutti dobbiamo preservare, ad esempio non sprecandoli. Ci sono i beni privati come le ville storiche...



...e quelli pubblici come questo boschetto. Ma poi servono specifici lavori di manutenzione che richiedono alcune competenze. Walter mi sta insegnando la manutenzione del verde che ho scoperto mi piace molto.

No, ho concordato un orario che si adatta alle mie necessità, ma lo devo rispettare! In cambio ne ottengo vari benefici: sconti sulle tasse locali, pagamento bollette o posso comprare beni prodotti localmente.

Ma lo fai a tempo perso?



Quindi, se ho capito bene, contribuisce alla ricchezza della tua famiglia senza un reddito monetario?

Già, tra l'altro vedo che Walter è impaziente... è uno stacanovista, vero?

Più o meno è così, in realtà si usa una valuta locale, ma di questo puoi parlare con il Sindaco, che ti spiega meglio.

Un po' sì!



Allora, Cinzia, dobbiamo dividere i rami grandi dai rami piccoli, quelli piccoli diventano compost, quelli grandi servono per le stufe.

Grazie di tutto!

CLAP  
CLAP  
CLAP  
CLAP